

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o Reniero Stefano
nata/o a nato a Valdagno prov. (VI) il 06 maggio 1972 e residente in via Abate M. Bonato 123
nel Comune di Roana (VI), CAP 36010, telefono 0445488238 mail stefano.reniero@nexteco.it

in qualità di consulente della SIS S.c.p.a. per la verifica degli effetti ambientali dell'intervento
"Attività di recupero di rifiuti non pericolosi (CER 170101) mediante impianto mobile lungo il
cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV) – pk 16+900 - Comune di Malo (VI)"

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,
paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: *Attività di recupero di rifiuti non pericolosi (CER 170101) mediante impianto mobile lungo il cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV) – pk 16+900 - Comune di Malo (VI) - Dichiarazione di esclusione dall'obbligo di redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale*

DATA 28/06/2021

Il DICHIARANTE Dott. For. Stefano Reniero

Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 28/06/2021

Il DICHIARANTE Dott. For. Stefano Reniero

**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)**
di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è:
PROVINCIA DI VICENZA, con sede in Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Il Responsabile della Protezione dei dati (Data Protection Officer) che La riguardano è:
PROVINCIA DI VICENZA, con sede in Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [indicare il canale di diffusione]

_____, ai sensi del [indicare articolo e
atto normativo che regola la diffusione] _____

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Titolare del trattamento o suo rappresentante l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

Data, 28/06/2021

Il Dichiarante (per presa visione)

The image shows a handwritten signature in black ink over a blue circular stamp. The stamp contains the text: "DOTTORI FORENSI DELLA PROVINCIA DI VICENZA", "ALBO", "n. 277", and "VICENZA". The signature appears to be "He...".



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA DI VICENZA

Attività di recupero di rifiuti non pericolosi (CER 170101) mediante impianto mobile lungo il cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV) – pk 16+900 - Comune di Malo (VI)

Redazione



NEXTECO srl
Via dei Quartieri, 45
36016 Thiene VI

Dott. for. Stefano Reniero



Committente



SIS Scpa
SIS S.c.p.a
Via Inverio n 24/A
10146 Torino)

Sede operativa:
Via della Stazione
36073 Cornedo Vicentino (VI)
Il Direttore di Cantiere
geom. Luigi Cordaro

TITOLO Dichiarazione di esclusione dall'obbligo di redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale

REV N	DATA	MOTIVO DELL'EMISSIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	28/06/2021	EMISSIONE	D.D.C.	S.R.	S.R.

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E LUOGHI COINVOLTI	5
3. INTERFERENZA DELL'INTERVENTO CON L'AMBIENTE CIRCOSTANTE	7
3.1. NATURA 2000.....	7
3.1.1. Distanza dai siti della rete Natura 2000.....	7
3.1.2. Possibili effetti del progetto sull'ambiente	8
4. NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	13

1. PREMESSA

La concretizzazione sul territorio della rete ecologica Natura 2000 rappresenta uno dei risultati di maggior rilievo della politica comunitaria in materia di protezione dell'ambiente e, in particolare, di conservazione della biodiversità.

La biodiversità, ossia, semplificando, la varietà delle specie viventi nell'ambiente, può essere colta, o definita, almeno a tre livelli: a livello di individui o popolazioni, a livello di specie ed a livello ecosistemico.

A questo ultimo livello la diversità biologica è espressione del fatto che ogni sito del pianeta rappresenta un ambiente del tutto peculiare, a causa dell'elevata varietà delle possibili interazioni fra i fattori ecologici di litosfera, idrosfera e atmosfera, e ospita una sua propria comunità di organismi, che è probabilmente unica in quanto a composizione, a numero di specie e a tipi di interazione fra di esse.

In questo senso, la tutela più idonea della diversità biologica si attua, probabilmente, a livello di ecosistema, preservando la variabilità degli ambienti sul territorio. La conservazione statica dell'ambiente mediante l'istituzione di aree protette, che era sembrata in un primo tempo la migliore strategia per salvaguardare la biodiversità, presenta dei limiti oggettivi legati al fatto che le riserve biogenetiche non possono essere delle isole naturali immerse in un contesto completamente artificializzato. Le zone tutelate, al contrario, devono essere inserite in un sistema reticolare in grado di sostenere gli scambi genetici tra le varie riserve.

L'acquisizione di questa consapevolezza ha portato ad un "approccio globale alla conservazione che ha prodotto programmi ed iniziative, a livello internazionale ed europeo, che hanno sempre più utilizzato prospettive di integrazione tra le singole azioni di conservazione all'interno di un quadro di sinergie e coerenze riassumibile nel concetto di Rete Ecologica" (APAT, 2003), tra le quali spicca la Rete Ecologica di livello continentale denominata Natura 2000. Essa ha l'obiettivo di garantire la conservazione della varietà di paesaggi, habitat, ecosistemi e specie di rilevanza europea.

Gli strumenti legislativi sui quali si fonda Natura 2000 sono la Direttiva Europea n. 147/2009/CEE, nota col nome di Direttiva "Uccelli" e la Direttiva Europea n. 92/43/CEE, conosciuta anche come Direttiva "Habitat".

- **Direttiva CEE 147/2009 del 30 novembre 2009 o "Direttiva Uccelli"**: è incentrata sulla conservazione a lungo termine di tutte le specie di uccelli selvatici attraverso la designazione, da parte degli stati membri, di **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** e la tutela degli uccelli migratori, considerati patrimonio comune a tutti i cittadini europei. L'Allegato I indica le specie di uccelli che necessitano di misure di conservazione degli habitat e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone di protezione speciale";
- **Direttiva CEE 92/43 o "Direttiva Habitat"**: si prefigge la conservazione di tutte le specie selvatiche di flora e fauna e del loro habitat. Ogni nazione individua delle **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, attualmente denominate **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, e predisponde dei piani di gestione volti a conciliare la salvaguardia dei siti con le attività economiche e sociali al fine di attuare una strategia di sviluppo sostenibile. L'Allegato I indica gli habitat naturali o seminaturali e, tra questi, quelli da considerarsi prioritari; l'Allegato II elenca le specie animali e vegetali i cui siti di presenza richiedono

l'istituzione di "zone speciali di conservazione". L'Allegato IV elenca le specie animali e vegetali che necessitano di una protezione rigorosa.

La costituzione di una rete ecologica coerente, formata da Zone di Protezione Speciale e Zone Speciali di Conservazione, denominata Natura 2000, costituisce la pietra angolare della politica comunitaria in materia di conservazione della natura. All'articolo 6 della Direttiva Habitat sono riportate le disposizioni per la conservazione e gestione dei siti Natura 2000 ed in particolare, nei paragrafi 3 e 4, sono individuate le disposizioni procedurali per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

A questo proposito, la normativa comunitaria prevede che qualsiasi piano/progetto, che possa avere delle incidenze sugli habitat o le specie degli elementi della rete ecologica Natura 2000, debba essere sottoposto ad una procedura di valutazione per verificare che non vi siano alterazioni significative dello stato e/o della qualità delle specie e/o degli ambienti per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

Il recepimento della normativa comunitaria a livello Nazionale prima e Regionale poi, ha comportato la produzione di linee guida per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale. La guida Metodologica di riferimento in regione è riportata in Allegato A della D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017.

In particolare al punto 2.2 sono elencate le fattispecie di Piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza. In linea generale, la Valutazione di Incidenza non è necessaria quando gli interventi avvengono in attuazione di strumenti di pianificazione già valutati nei quali lo specifico intervento è *espressamente individuato e valutato*. In aggiunta a questa tipologia, la valutazione non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

La dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale è effettuata mediante il modello in Allegato E della DGR 1400/2017, al quale si allega la presente relazione tecnica nella quale si esplicano le motivazioni che consentono di escludere l'intervento dalla procedura di VINCA.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E LUOGHI COINVOLTI

Il progetto in esame riguarda l'attivazione di una campagna di recupero rifiuti inerti non pericolosi provenienti dalle attività di realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV). Tale progetto prevede l'installazione di un frantoio mobile, al fine di recuperare e reimpiegare all'interno del cantiere i seguenti materiali:

- materiali derivanti dalla demolizione dei tamponi in calcestruzzo (spritz beton)
- materiali derivanti dalla demolizione di strutture in calcestruzzo realizzate nell'ambito dello scavo della Galleria Naturale Malo

L'impianto sarà installato all'interno delle aree di cantiere lungo il sedime della costruenda SPV, e sarà impiegato per la sola fase di cantierizzazione dell'opera stradale.

In particolare, l'area all'interno della quale sarà installato l'impianto di recupero rifiuti si colloca in comune di Malo, nell'area logistica della discenderia della Galleria Malo lato TV.

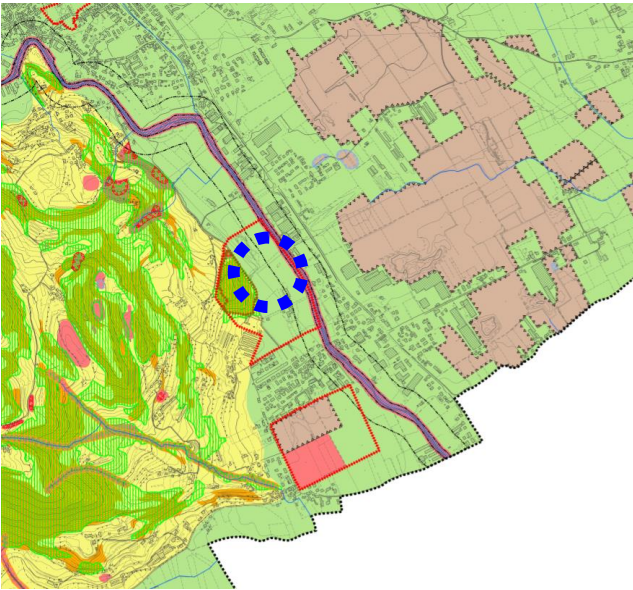
Di seguito si riporta l'estratto di una ripresa aerea con l'individuazione dell'area di interesse.



Figura 2-1. Inquadramento aereo dell'area d'intervento in comune di Malo.

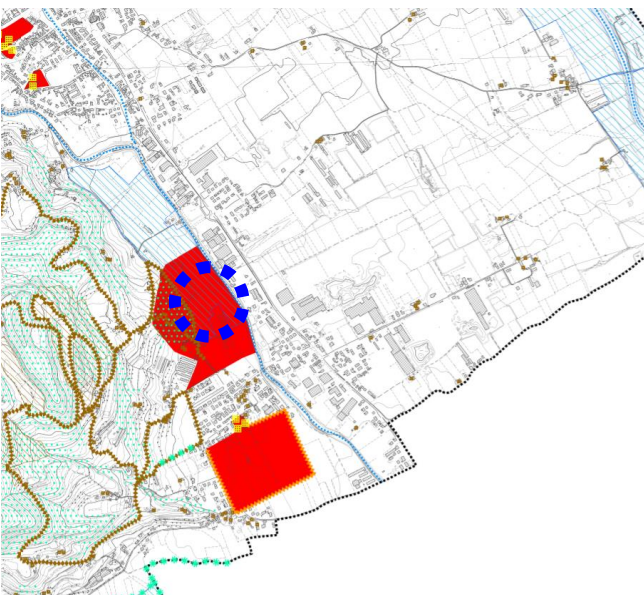
Vengono in seguito analizzati gli strumenti di pianificazione vigenti all'interno del comune interessato dall'intervento oggetto di analisi. Tutte le aree analizzate sono situate all'interno del cantiere della costruenda Superstrada Pedemontana Veneta. Le aree di interesse sono circoscritte in blu.

Carta delle fragilità



La zona oggetto d'intervento ricade in area di interesse storico e ambientale.

Carta delle invarianti



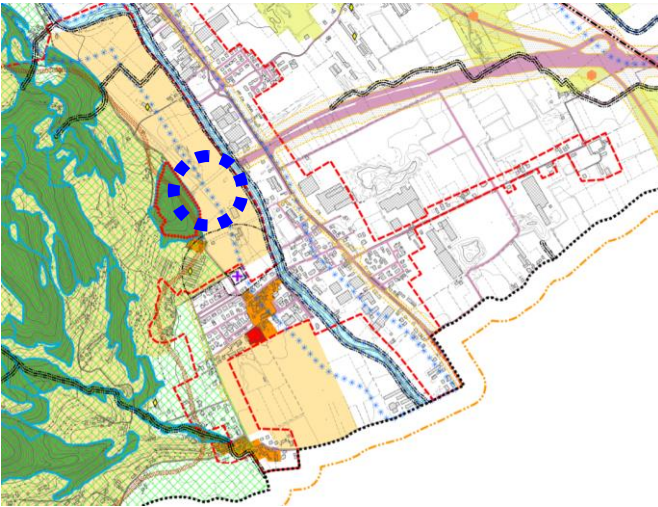
Dalla carta delle invarianti l'area risulta in zona definita "Parchi e giardini storici"

Carta della trasformabilità



L'area in analisi è interessata da infrastrutture di collegamento in programmazione – nuovo casello autostradale, infrastrutture di collegamento in programmazione – secondario e da ambito di mitigazione delle nuove infrastrutture. Inoltre ricade in un'area di connessione naturalistica

Carta dei vincoli



Dall'analisi della carta si evince che l'area ricade in vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/04/ aree di notevole interesse pubblico e corsi d'acqua), viabilità e rispetto stradale (D.L. 285/92)

3. INTERFERENZA DELL'INTERVENTO CON L'AMBIENTE CIRCOSTANTE

3.1. NATURA 2000

3.1.1. Distanza dai siti della rete Natura 2000

Nel territorio comunale di Malo non sono presenti siti della Rete Natura 2000, mentre i siti della rete più prossimi all'area d'intervento sono:

Le aree protette, appartenenti alla rete ecologica Natura 2000, più vicine all'area di intervento sono:

- SIC IT3220039 Biotopo "Le Poscole" posto in una vallata laterale della valle dell'Agno, posto a circa 3,7 km dall'area d'intervento;
- SIC IT3220008 "Buso della Rana" in comune di Monte di Malo, posto a circa 4,7 km dall'area d'intervento;
- SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" e ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville", posto a circa 7,3 km dall'area d'intervento.



Figura 3-1 Siti della rete Natura 2000 nel territorio circostante l'area di intervento.

L'area d'intervento si colloca lungo la Strada Statale Pasubio n.46, e come si può notare nella Figura 3-1 le aree protette e l'area oggetto d'intervento risultano fisicamente schermate, in parte dalla morfologia collinare del territorio, in parte dai centri abitati e dalla rete viabilistica di vario ordine e grado che fungono da mezzo di separazione. Gli elementi di separazione sopracitati sono tali da poter escludere a priori qualsiasi collegamento di ordine strutturale e funzionale tra le aree protette e la zona nella quale è prevista l'installazione temporanea dell'impianto di trattamento rifiuti.

3.1.2. Possibili effetti del progetto sull'ambiente

I possibili effetti dell'intervento sull'ambiente circostante possono essere identificati mediante l'analisi dei fattori di pressione elencati in Allegato B della DGR veneto 1400 del 2017, che riprende dell'elenco introdotto con la decisione di esecuzione della Commissione 2011/484/UE.

I fattori di perturbazione associati all'intervento in esame sono sintetizzati nel seguente schema.

CODICE	DESCRIZIONE
D01.01	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)
E05	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti
G01.03	Attività con veicoli motorizzati
G05.11	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli
H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali
H02	Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
H04	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi
H05.01	Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari
H07	Altre forme di inquinamento

Ognuno dei fattori perturbativi elencati è caratterizzato da una specifica superficie di influenza che può coincidere con l'area nella quale si verifica la trasformazione o può interessare anche gli spazi limitrofi. I fenomeni perturbativi, quali l'inquinamento atmosferico e acustico ad esempio, possono manifestare i propri

effetti anche a distanza dal sito di generazione dell'alterazione ambientale, mentre gli interventi realizzati esauriscono i propri effetti nell'area di effettiva presenza dell'opera.

A tal proposito è opportuno definire la distanza alla quale si propagano i fenomeni perturbativo per verificare se l'area di influenza possa coinvolgere il sito Natura 2000 in questione.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi che definisce alcune caratteristiche salienti per i fattori perturbativi elencati in precedenza. I fattori perturbativi per i quali ci si attende la propagazione degli effetti negli ambienti limitrofi alle aree direttamente coinvolte dalla previsioni di progetto sono evidenziate in carattere azzurro grassetto.

Fattore perturbativo		Area di influenza
D01.01	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)	coincidente con le superfici direttamente coinvolte
E05	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	coincidente con le superfici direttamente coinvolte
G01.03	Attività con veicoli motorizzati	coincidente con le superfici direttamente coinvolte
G05.11	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	coincidente con le superfici direttamente coinvolte
H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali	propagazione nelle aree limitrofe
H02	Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)	propagazione nelle aree limitrofe
H04	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	propagazione nelle aree limitrofe
H05.01	Presenza di immondizie e altri rifiuti solidi	coincidente con le superfici direttamente coinvolte
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	propagazione nelle aree limitrofe
H07	Altre forme di inquinamento	coincidente con le superfici direttamente coinvolte

Nel seguito si definiscono le superfici di influenza di questi fattori perturbativi.

H01.03 Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali

H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)

Questi fattori perturbativi sono stati inclusi in considerazione del principio di precauzione in quanto potrebbe verificarsi un inquinamento delle acque superficiali o sotterranee solo come conseguenza di un incidente in fase di realizzazione dell'opera, a causa di uno sversamento accidentale delle sostanze inquinanti impiegate. Gli sversamenti accidentali, peraltro, si potrebbero verificare più probabilmente sul suolo dal quale le sostanze inquinanti possono defluire verso il reticolo idrografico superficiale o penetrare nel terreno fino a raggiungere le falde acquifere.

Le eventuali alterazioni possono avere rilevanza a scala locale o a scala più ampia, a causa della propagazione verso valle di eventuali contaminazioni.

Il contenimento del fenomeno perturbativo è associato alla predisposizione, in fase di cantiere, delle precauzioni necessarie ad evitare sversamenti accidentali di carburanti, oli minerali e sostanze tossiche ed all'attuazione delle misure atte a ridurre e limitare gli effetti della dispersione di dette sostanze nell'ambiente. Tali soluzioni consentono di limitare fortemente l'area di influenza del fenomeno che risulta pertanto circoscritta alle immediate vicinanze delle aree in lavorazione.

Ad ogni buon conto va evidenziato che l'area è situata ad una distanza tale dai SIC-ZPS che permette di escludere che questi fenomeni perturbativi possano apportare qualsiasi modifica all'area protetta.

H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi

L'inquinamento atmosferico, nella fase di cantiere ed esercizio, è associato ai gas di scarico dei mezzi impiegati in cantiere ed alla dispersione di polveri associata al transito dei mezzi ed alla movimentazione dei materiali inerti.

Tuttavia, le operazioni svolte durante la fase di esercizio dell'impianto non sono tali da comportare un peggioramento rilevabile della qualità dell'aria, mentre la principale problematica è rappresentata dalla produzione e diffusione di polveri.

Le attività possono determinare le seguenti interazioni con l'ambiente circostante:

- dispersione e deposizione al suolo di polveri;
- dispersione e deposizione al suolo di frazioni del carico di materiali incoerenti;
- risollevarimento delle polveri depositate sulle aree di cantiere, sulle sedi stradali (piste di accesso) o ai margini delle medesime.

La dispersione di polveri riveste un maggiore interesse in quanto interagisce direttamente con le specie vegetali per effetto del ricoprimento delle lamine fogliari che comporta una temporanea riduzione della capacità foto sintetica. Il fenomeno coinvolge le immediate vicinanze delle aree in lavorazione ad una distanza che può essere stimata nell'ordine alcune decine di metri. Si stima infatti che le particelle con diametro maggiore di 30 μm si depositino a breve distanza dalla sorgente, a meno che non siano immesse in atmosfera ad elevate altezze (Piras, 2011).

Alcuni campionamenti effettuati in occasione di operazioni di movimentazione di materiale da cumulo e sistemazioni di piste e piazzali, riferita a particelle più fini (PM4, PM 10e FI – frazione inalabile), ha evidenziato una netta riduzione delle concentrazioni con l'aumentare della distanza dalla fonte emissiva, drastica entro 11 m dall'area di lavoro per le tre frazioni granulometriche e meno marcata all'aumentare della distanza:

Tabella 3-1. Concentrazioni medie rilevate all'aumentare della distanza.

campionatore	distanza da sorgente [m]	PM4 [mg/m ³]	PM10 [mg/m ³]	FI [mg/m ³]
B	2	1.45	7.17	19.10
C	11	0.15	0.82	3.94
D	24	0.12	0.59	1.26

Tabella 3-2. Variazione delle concentrazioni con la distanza dalla sorgente.

distanza da sorgente [m]	variazione percentuale [%]		
	PM4	PM10	FI
11	-89.36	-88.63	-79.37
24	-91.78	-91.83	-93.39

Con riferimento alle particelle comunemente prodotte in cantieri nei quali si movimentano terra e inerti, con dimensioni significativamente superiori ai 30 micron, la fascia dei primi 100 metri attorno ad ogni cantiere è generalmente valutata come coinvolta significativamente dal fenomeno, indipendentemente da ogni calcolo numerico (*Environmental Resources Management*, s.d.,)

La diffusione e deposizione secca di polveri nell'ambiente esterno in conseguenza delle attività di cantiere e della movimentazioni di materiali lungo la viabilità di cantiere e sulle sedi stradali ordinarie, si manifestano ed esauriscono prevalentemente all'interno di un ambito di interazione potenziale esteso per 100 m dall'area di installazione dell'impianto.

Si può escludere che la produzione di polveri associata alla realizzazione dell'opera possa in alcun modo interferire coi siti Natura 2000 posti ad una distanza minima di oltre 4,2 km dall'area di intervento.

H06.01.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari

Per individuare l'area influenzata dalle emissioni sonore si è considerata la propagazione del rumore prodotta dai macchinari tipicamente impiegati nelle attività di cantiere, in considerazione dell'attenuazione del fenomeno al crescere della distanza.

L'obiettivo è quello di definire la distanza entro la quale il rumore decade al di sotto della soglia di disturbo che si attesta su valori prossimi a 50 dB(A). Al di sopra di questa soglia si osservano gli effetti del disturbo da rumore sulle specie della fauna selvatica (Reijnen e Thissen 1986, in Dinetti, 2000).

L'attenuazione dovuta alla distanza (Att_{sfer}) tra la sorgente sonora e il ricettore, considerando una propagazione di tipo semisferico in campo libero, è data dalla formula:

$$Att_{sfer} = 20 \times \log(r / r_0) - 3$$

Dove:

- Att_{sfer} = attenuazione dovuta alla distanza (dBA);
- r = distanza tra sorgente e recettore (m);
- r_0 = distanza di riferimento, in genere 10 m.

Nella realtà, tuttavia, il livello sonoro decade col crescere della distanza più rapidamente di quanto previsto dalle relazioni matematiche. Le cause principali di questo fenomeno sono:

- presenza di vegetazione tra sorgente e ricevente;
- effetti di natura meteorologica;

- barriere naturali o artificiali (ottenute, ad esempio, posizionando adeguatamente i cumuli di materiale provenienti dagli scavi).

In particolare la vegetazione esercita un notevole effetto di attenuazione del livello sonoro e la presenza di ampie masse di vegetazione (foresta con sottobosco fitto e persistente) tra la sorgente sonora e il ricettore permette l'attenuazione di 5-6 dBA per ogni 100 m di massa vegetale densa.

Ipotizzando un'attenuazione media di 4 dBA per ogni 100 m si ottengono i valori riportati nella seguente tabella.

Macchina operatrice	Distanza dalla sorgente (m)	50	100	200	300	400	500	750	1000
	Attenuazione	13	21	32	39	46	51	65	77
	Rumore alla fonte (dBA)	Rumore attenuato a distanza dalla sorgente (dBA)							
Autocarro	80	67	59	48	41	34	29	15	3
Pala Meccanica	75	62	54	43	36	29	24	10	-
Escavatore	90	77	69	58	51	44	39	25	13
Ruspa	95	82	74	63	56	49	44	30	18

Come evidenziato in tabella, ad una distanza di 400 m dal punto di generazione del disturbo, decade al di sotto del valore soglia di 50 dB(A).

I dati sin qui riportati evidenziano come la distanza che separa l'area di intervento dai siti Natura 2000 (minimo 3,7 km) consenta di escludere qualsiasi tipo di perturbazione alla fauna selvatica dovuta alle emissioni acustiche conseguenti la realizzazione e l'esercizio dell'opera proposta.

4. NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di una campagna di recupero rifiuti derivanti dai lavori di realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, mediante l'installazione di un frantoio mobile, per il trattamento dei rifiuti di costruzione e demolizione derivanti delle attività di cantierizzazione dell'opera, all'interno delle aree di cantiere della costruenda SPV in comune di Malo.

Con riferimento agli effetti dell'opera sul sistema della **Rete Ecologica Natura 2000**, come esposto in precedenza, l'area di intervento è collocata ad una distanza dalle aree protette tale da escludere che qualsiasi fenomeno perturbativo associato alla realizzazione del progetto possa avere conseguenze di qualsiasi tipo a carico degli habitat e le specie di interesse comunitario che caratterizzano i siti Natura 2000 SIC IT3220039 Biotopo "Le Poscole", SIC IT3220008 "Buso della Rana", SIC IT3220040 "Bosco di Dueville" e ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville".

L'intervento in esame, pertanto, si configura nella fattispecie di esclusione individuata al punto 23 del paragrafo 2.2 dell'Allegato A della DGR 1400/2017: ***piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000***, per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Thiene 28 giugno 2021

dott. for. Stefano Reniero

